Dopo mesi di trattativa si ricompone l'unità a sinistra

Eletta la giunta a Montignoso con i voti di PCI, PSI e PRI

Il nuovo sindaco è il socialista Piccini, operaio della Dalmine - Ha votato a favore anche un indipendente - Undici Comuni su 17 sono ora diretti dalle sinistre

MASSA CARRARA — Lido Piccini, socialista, operaio alla Dalmine di Massa. E' il nuovo sindaco di Montignoso. E' stato eletto lunedì sera con i voti del PCI, del PSI, del PRI e dell'indipendente di sinistra Del Corto. Si riconferma così una nuova giunta di sinistra, in un Comune dove il PCI l'8 giugno scorso è andato ancora avanti, oltre il 41 per cento dei voti, e dove la sinistra nel complesso vanta 14 consiglieri su 20. Ma nonostante i numeri favorevoli, varare la nuova amministrazione non è stato facile. Divisioni vecchie e nuove nello schieramento di sinistra e ripicche e polemiche personali avevano impedito nei mesi scorsi di giungere ad una conclusione rapida nel quadro degli accordi stipulati a livello provinciale fra PCI e PSI.

L'altra sera il senso di responsabilità ha avuto la meglio: non si poteva permettere l'arrivo del commissario prefettizio o la nascita di una maggioranza spuria con la DC.

La nuova coalizione che si è creata non è larghissima, ma può vantare un vasto consenso sociale e una tradizione alle spalle. La nuova giunta è formata da PCI, PSI, PRI con il compagno Eugenio Benassi, già sindaco, nella veste di assessore anziano e vice sindaco, all'opposizione restano la DC, gli autonomi socialisti e Pietro Del Giudice ex socialista.

Un applauso ha salutato l'elezione di Piccini a sindaco di Montignoso. E insieme all'applauso c'è stato un sospiro di sollievo. C'era molta gente, più del solito, ad assistere ai lavori del consiglio comunale l'altra sera. Si sapeva, dopo che due precedenti consigli erano finiti nel nulla che una soluzione era possibile. Bisognava però mettere da parte le vecchie polemiche e lavorare attivamente per dare quella giunta di sinistra che la gente con il voto aveva richiesto. E così è stato. PCI, PSI e PRI si sono presentati in aula con un accordo programmatico

Anche del consigliere (ex PCI) Giuliano Del Corto. Si conclude così la fase post elettorale che vede giunte di sinistra alla amministrazione provinciale e in 11 comuni su 17. Ora si aprono le riflessioni in seno ai partiti.

Il PCI si è riconfermato a giugno il primo partito della provincia battendo quello che era stato definito «lo spirito di rivincita» della DC; in questo suo ruolo ha avviato positivi contatti con le altre forze politiche sulla base di una riconfermata unità con il PSI.

Come hanno risposto le altre forze politiche quelle intermedie in particolare? La DC si è autoisolata ella opposizione, chiusa nelle sue stanze a rimuginare e a meditar vendette. PRI e PSI, dopo un avvio di legislatura fatto di tentennamenti, di qualche apertura e molte incertezze, stanno piano piano allentando il doppio filo che li legava, in un regime di subalternità, alla DC.

Prova ne sono l'entrata in giunta del PRI in due Comuni come Motignoso e Fivizzano retti finora soltanto da PCI e PSI, oppure il fatto che i socialdemocratici hanno accettato di entrare nella gestione dei consigli di quartiere di Carrara. Certo è ancora poco, ma non si può riconoscere a questi fatti l'importanza che travalica i limiti comunali in cui si sono registrati, facendo sperare in un progressivo e totale sganciamento di questi partiti dalla DC. Alle porte ci sono nuovi e importanti appuntamenti come le associazioni intercomunali e le unità sanitarie locali, su questi banchi di prova si potrà subito valutare la volontà politica di PRI e PSDI

La geotermia apre prospettive per l'occupazione

La Valdelsa Senese nutre grande speranza sull'energia che sprigiona il sottosuolo

RADICONDOLI — *Non solo uno sbocco occupazionale le cui dimensioni potranno meglio delinearsi nel tempo, ma soprattutto la base per la rinascita di una zona che va spopolandosi e che conosce le ferite profonde della crisi economica e di quella dell'agricoltura. Insomma c'è una grande speranza intorno ai soffioni che si sprigionano dal sottosuolo nella zona della Val d'Elsa Senese e delle Colline metallifere.*

L'utilizzazione dell'energia endogena che esce dal sottosuolo può essere indirizzata in vari settori: dalla produzione di energia elettrica (soffioni ad alta entalpia) ai riscaldamento per uso domestico e industriale-agricolo (soffioni a bassa entalpia).

Manca, però, una programmazione e progetti concreti su come poter impiegare questa forza naturale, una delle cosiddette «energie alternative». I comunisti hanno presentato alcune proposte fra cui «l'immediato avvio, da parte dell'ENEL, delle pratiche necessarie alla installazione dei gruppi di produzione di energia elettrica in quantità sufficiente ad utilizzare il vapore reperito ed a creare le condizioni per la rapida utilizzazione di quello che la ricerca, da proseguire e da potenziare, consentirà di reperire».

Con la scoperta, recente, di un nuovo campo endogeno e stando anche a quanto l'ENEL a suo tempo aveva ventilato, la zona di Radicondoli, Travale, Montieri può essere classificata come «sub-area» usufruendo di una autonomia gestionale che comporta un organico adeguato «in loco» e quindi possibilità di posti di lavoro.

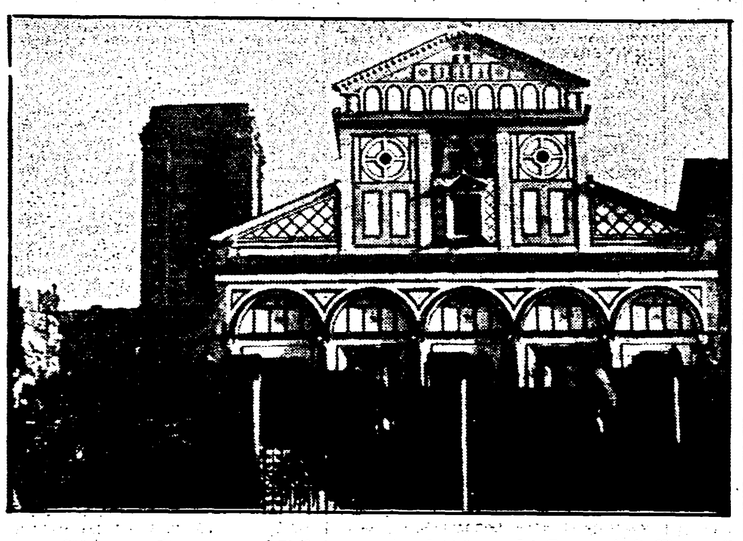
I comunisti hanno invitato, dopo aver indirizzato questa richiesta all'ENEL, la Regione Toscana, gli enti locali e le forze politiche e sociali a discutere su questa proposta e a pronunciarsi.

La porta della speranza per una utilizzazione nel territorio della forza dei soffioni, si aprì quando una grossa società stipulò un contratto per la costruzione di alcuni ettari di serre per la coltivazione di fiori e di ortaggi. Ci sono state alcune complicazioni burocratiche e i lavori debbono ancora cominciare. Intanto si parla già di futuro: come verranno risolti i problemi di progettazione, di conoscenza delle richieste di mercato, della disponibilità dei vapori utilizzabili e della loro ubicazione in modo tale da dare una prospettiva di allargamento alle serre? A questo proposito, propongono i comunisti, non sarebbe male prendere in considerazione i progetti e gli studi compiuti dalla Regione Toscana per una iniziativa analoga in corso di realizzazione sull'Amiata.

Eppoi, dicono ancora i comunisti, c'è la possibilità che le università toscane possano impegnarsi per le ricerche tecnico-scientifiche e la preparazione del personale che dovrebbe lavorare in strutture che usano le forze endogene? Inoltre bisognerebbe saggiare l'ENEL sulla disponibilità, a suo tempo dichiarata, di utilizzare i vapori non impiegati nella produzione di energia elettrica.

C'è un altro aspetto non secondario della utilizzazione dei soffioni che potrebbe essere preso in considerazione: il possibile sfruttamento dei fanghi di scarico delle centrali.

S. r.



Si studiano misure per prevenire il dissesto dei centri storici

Si è inaugurato al Palazzo dei Congressi di Firenze il XIV convegno nazionale di geotecnica, dedicato al tema «La geotecnica negli interventi sugli antichi centri abitati sugli edifici monumentali e sui monumenti», promosso dall'Associazione geotecnica italiana.

Il saluto della Regione Toscana è stato portato dall'assessore regionale per l'Urbanistica, Giacomo Maccheroni, il quale ha sollecitato l'impegno comune di tecnici e amministratori per superare «bizantine manovre politico-burocratiche» che non favoriscono la soluzione di questioni già di per sé gravissime, che si calano spesso su situazioni esasperate: paesi in frana, case da abbandonare, alimentando il distacco e la sfiducia del cittadino verso le istituzioni, favorendo scelte affrettate, casuali ed improduttive.

La salvaguardia e il recupero dei nostri centri abitati nei loro assetti fisici e monumentali deve tener conto anche degli assetti sociali culturali, economico-produttivi, ad essi legati. E allora come intervenire? Il dissesto — ha osservato l'assessore regionale — è spesso la manifestazione ultima di intensi fenomeni di abbandono prodotti da complessi motivi economici e sociali, cui possono intrecciarsi fenomeni più o meno pesanti di «inadeguatezza» geotecnica dei terreni.

A questo proposito i congressisti hanno compiuto una visione diretta di S. Miniato a Monte, la chiesa che da secoli è sottoposta a cedimenti.

NELLA FOTO: S. Miniato al Monte a Firenze

Inchiesta sul disagio psichico: l'Università

Anche dentro gli atenei la psicologia ha due anime

Sono quella medica e quella umanistica — Forse sono molto più di due — Il boom degli studi delle scienze antropologiche — L'ideologia della malattia

Tutti ricorderanno Lucy, il personaggio delle striscie di Schultz che, con il banchino «the doctor is in 5», aspetta al varco i suoi amici Charlie Brown e Snoopy e suo fratello Linus. Erano i tempi dell'eskimo, quando letture d'obbligo erano i classici del marxismo, la «Guerra di guerriglia» del Che, Ginsberg e Keruac. E negli scaffali a portata di mano della libreria doveva esserci «L'io diviso» di Laing, «L'uomo a una dimensione» di Marcuse e «La rivoluzione sessuale» di Wilhelm Reich.

E' in quel periodo che la psicanalisi fa il suo ingresso nell'università. Negli anni 60 c'erano una decina di cattedre di psicologia sparse nelle università italiane. Fra il '69 e il '74 gli insegnamenti di psicologia, e in generale di tutte le scienze umane, si moltiplicano: raddoppiano gli incarichi, nasce l'indirizzo di psicologia a magistero e, fra il '72 e il '73, vengono aperti i due corsi di laurea di Padova e Roma. «La psicanalisi — dice Piernicola Marasco docente a magistero — cominciò ad infiltrarsi perché bisognava sopravvivere. Gli stipendi di assistente non bastavano: l'universitario fallito o in attesa esercitava allora la professione di psicologo.

Fino a quel momento la psicanalisi era esclusa sia dal mondo universitario che medico. Ma ancora adesso ha poco spazio. Viene considerata empirica e poco scientifica. A magistero siamo in tre a dare riferimenti analitici. C'è chi non ne parla proprio, chi ne parla ma fuori dai piani di studio, chi la fa ma senza confessarlo, magari per il fisco». In campo medico invece è entrata con il movimento antipsichiatrico.

«Offriva uno strumento alternativo al manicomio — prosegue Marasco. — Ora la psicanalisi ha un suo spazio sia nell'area universitaria che in quella professionale della psicologia e della psichiatria». «Freud ha recuperato ciò che nell'umano c'è di diverso — dice il professor Pazzagli direttore della scuola di specializzazione post-universitaria in psichiatria — e quindi la sociopsicologia è debitrice a Freud». La divisione di vedute tra medicina e magistero, tra psicologi e psichiatri è evidente.

Un fotogramma del film di Nelo Risi «Diario di una schizofrenica»

Attraverso questa divisione è possibile ricostruire l'antico conflitto fra cultura umanistica e scientifica. «La psicanalisi — dice Nicoletta Greppi, psicologa nei servizi pubblici — fu bandita durante il fascismo: l'idealismo crociano non voleva valorizzare l'irrazionale. La psichiatria d'altra parte seguiva i canoni del positivismo, classificava le malattie della mente come quelle del corpo, confondeva la neurologia con i disturbi della psiche e resta ancora l'ideologia tipica della medicina che cura la malattia ma non difende la salute. La sua conquista furono gli psicofarmaci. Con Basaglia comunque si è portata aria nuova in tutta la medicina».

Ora le cliniche universitarie di neurologia e psichiatria sono state divise. Nella scuola di specializzazione in pischiatria (dura 4 anni e accetta solo 8 studenti l'anno) si insegna anche la psicanalisi, e poi la psicologia relazionale, le teorie fenomenologiche esistenziali e la psicodinamica. «Per questo — dice il professor Pazzagli che la dirige — penso che uno psichiatra sappia fare lo psicologo e non viceversa. Loro sono tuttologi: però credo che tutti i medici dovrebbero stare più attenti, avere l'orecchio aperto ai disagi della gente.

«Noi medici abbiamo un oggetto che è l'uomo che soffre, ma dobbiamo vederlo da punti diversi, lo da quello del complesso d'Edipo, un altro da quello del fegato. Altrimenti si finisce per mettere insieme e curare allo stesso modo angosciati, schizofrenici e magari tossicodipendenti. Ritengo che la psicanalisi non sia solo una tecnica: è un atteggiamento, un metodo che conserva una ottica di ascolto, l'addestramento all'osservazione».

Comunque calano le iscrizioni a psicologia e aumentano le domande per il corso di specializzazione in psichiatria (40 nell'anno passato). Ma al corso di magistero restano iscritti un migliaio di studenti e poco meno seguono i corsi di filosofia, con frequenti osmosi fra questi due istituti e i corsi di Padova e Roma. «Sono in molti — spiega Marasco — ad iscriversi con la motivazione di fare l'analista, senza porsi il problema di come. Ho fatto un'indagine per l'università e risulta che l'altra grande motivazione è comprendersi e comprendere.

«Molti dicono: "Prima di migliorare la società bisogna migliorare noi stessi". Certo che di prospettive ne hanno poche. E' crollata la speranza negli enti pubblici, nella medicina democratica, nella scuola. Si finisce per fare il ricercatore o l'operatore culturale. D'altra parte nelle facoltà umanistiche non esiste un momento di verifica, ammesso che il reparto medico psichiatrico sia il luogo adatto alla verifica. E allora si diventa saggisti. La psicanalisi comincia ad entrare nella critica letteraria e storica».

Sergio Vitale, docente di psicologia nell'istituto di filosofia, libera subito il terreno dall'equivoco: «Qui si fa uno studio di correnti del pensiero in rapporto con altre scienze. Sono strumenti per capire, per distinguere nel caos. La domanda di strumenti operativi viene disillusa. Chi viene qui e vuole fare l'analista viene indirizzato a Padova o a Roma. Chi ha dei problemi personali e cerca di risolverli qui viene orientato verso persone serie fuori dall'università.

«Del resto fra le ragioni del boom della psicologia c'è il malessere sociale e c'è anche il fascino dell'iniziazione l'idea di poter diventare onnipotenti, stregoni, persone dotate di poteri oscuri con i quali vedere chiaro nelle cose. C'è chi vuole diventare depositario di certezze, magari per scorciatoie tipo Fagioli. Le cose in realtà sono diverse. La psicologia è complessa e la psicanalisi, come diceva Freud, penosa; è un cammino lungo dove cadono le certezze e si sta male. Non capisco chi dice che l'analisi è piacevole e gratificante. Le certezze semmai vengono dopo».

Intanto al consiglio nazionale universitario sono ferme diverse richieste per aprire altri corsi di psicologia. Le associazioni psicanalitiche cercano di far riconoscere legalmente il proprio excursus. Le strutture pubbliche cominciano ad organizzare la formazione. Segni tutti che cresce la domanda di aiuto alle menti.

Daniele Pugliese

(6 - Continua)

Come, dove, con chi studiare «psiche»

Le facoltà delle università toscane che si occupano di questi problemi

L'entrata dell'Università di Firenze

Ecco le facoltà toscane dove chi si occupa di questi problemi può rivolgersi.

AREZZO

Magistero: psicologia (Chiari), psicologia (Sirigatti).

FIRENZE

Lettere: psicologia (Falorni), psicologia (Boschi), psicologia (Vitale). **Magistero:** psicologia generale (Falorni), psicologia generale (Marasco), psicologia sperimentale (Gori Savellini), psicologia sociale (Morino), psicologia dell'età evolutiva (Fonzi), storia della psicologia (Colonna), psicodiagnostica (Cesario), psicologia pedagogica (Vignoli). **Medicina:** psichiatria (Pazzagli), neurologia (Adamucci), neuropsichiatria infantile (Papini), scuola di specializzazione in psichiatria a numero chiuso (Pazzagli).

PISA

Lettere: psicologia (Pescetto), psicologia (Loprieno). **Medicina:** psichiatria 1 (Sarteschi), psichiatria 2 (Cassano), neuropsichiatria infantile (Pfanner), psicologia (Castrogiovanni), scuola di specializzazione in psichiatria (Sarteschi).

SIENA

Lettere: psicologia (Cancrini A.), psicologia età evolutiva (Veggetti). **Medicina:** psicologia generale e clinica (Lazzeroni), psichiatria (Battistini), neurologia (Guazzi), scuola di specializzazione in psicologia (3 anni) con indirizzo medico e differenziale scolastico.

Ci sono tre convegni sui problemi della mente

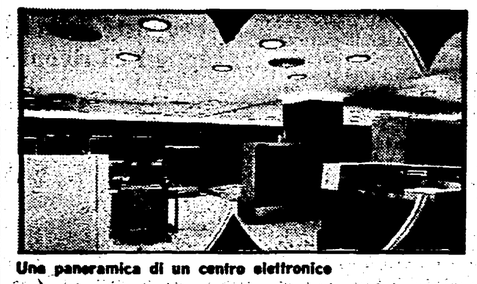
Di problemi che riguardano la mente si discute proprio di questi tempi in Toscana. Tre convegni sono stati organizzati nei prossimi giorni, due a Firenze e uno a Volterra.

In ordine di tempo il primo è quello organizzato a Volterra con il patrocinio della Unità Sanitaria Locale della Alta Val di Cecina e della Regione Toscana, dal titolo «Soggettività e scienza; dall'alternativa psichiatrica alla riforma sanitaria». Un'occasione di bilancio per utenti psichiatrici, operatori e amministratori della legge 180 sul nuovo servizio psichiatrico.

Il convegno si terrà domani venerdì e sabato. Seguirà l'8 e il 9 novembre il convegno organizzato dalla Società di psicoterapia medica al centro Traumatologico Ortopedico a Careggi dal titolo «Le finalità della psicoterapia». Il 21, 22 e 23 novembre sarà la volta invece del convegno «La depressione oggi», organizzato a Firenze dal Comitato internazionale per la prevenzione e la terapia delle depressioni con il patrocinio della società italiana di psichiatria e la federazione italiana degli ordini dei medici.

Per i timidi c'è il dott. Computer

L'esperimento all'istituto di psichiatria di Londra - La terapia adottata



Una panoramica di un centro elettronico

«Edizione straordinaria, la scoperta del secolo, tutti i particolari in cronaca!». La notizia meriterebbe il grido dello strillone. Arriva fresca fresca da Londra: anche per la psicanalisi sta cominciando l'era del computer. Un cervello elettronico è stato usato per il trattamento di disturbi psichici dal dottor Tony Carr dell'istituto di psichiatria di Londra. Come funziona la terapia? Semplice.

Il paziente si siede davanti ad un video con annessa tastiera: dallo schermo riceve il buongiorno del computer che indica anche quali tasti premere per rispondere e formula le domande, via via più difficili, personali e legate al disturbo specifico del paziente. Alla fine della seduta dal marchingegno esce uno stampato che riassume il diario concordato con il paziente e gli esercizi che devono essere svolti durante la settimana.

Il trattamento non dovrebbe durare più di tre mesi e — a quanto ha dichiarato il dottor Carr in una trasmissione radiofonica — se condotto fino in fondo porta dei progressi soprattutto nella cura delle fobie. Secondo lo scienziato britannico il computer consente di far fronte alla carenza di operatori psichiatrici necessari ad affrontare tutte le turbe esistenti.

Inoltre «ci sono diversi pazienti — ha detto il dottor Carr — che preferiscono il rapporto informale con una macchina che quello con lo psichiatra perché si vergognano dei loro sintomi. E poi il computer è paziente, aspetta senza tamburellare le dita sul tavolo».

Dopo i poco edificanti risultati

Il Siena calcio cambia allenatore: arriva Balleri

Giorgio Bravi se ne va dal Siena calcio, è sicuro. Arriverà Balleri? Per ora la società bianconera ha preso solo contatti verbali con l'ex allenatore del Montevarchi che fin dai primi giorni della settimana seguirà la squadra senese.

Per domenica prossima è in programma la trasferta contro la lanciatissima Casertana. In tribuna ci sarà appunto Balleri (mentre in panchina andrà l'allenatore in seconda Gaia) un esperto di C-2 che già alcuni anni fa raggiunse la promozione con il Montevarchi e che in base agli elementi che riuscirà a raccogliere deciderà di accettare o meno l'incarico propostogli dal Siena.

Giorgio Bravi ha comunicato ufficialmente e motivato la sua decisione (non senza polemiche con alcuni dirigenti bianconeri accusati di stare più dalla parte del pubblico che da quella della società) nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri allo stadio comunale. L'ex trainer bianconero proveniente dalla giovanile della Roma, si è trovato subito in difficoltà. Alcune valutazioni sbagliate sui giocatori da mandare in campo e qualche evento non troppo favorevole non gli hanno permesso di dare alla squadra senese l'amalgama necessario per un campionato impegnativo come quello di quarta serie.

Quando la notizia delle dimissioni di Bravi si è diffusa negli ambienti sportivi immediatamente si sono fatti avanti alcuni tecnici disoccupati che però non hanno incontrato i favori della società.

Di fronte Italia e Bulgaria

Incontro internazionale di scherma a Chianciano

CHIANCIANO — Bulgaria-Italia: scherma internazionale a Chianciano Terme oggi e domani, a livello internazionale, giudice d'eccezione Michele Maffei. Organizzato dal CUSI (Centro sportivo universitario italiano) con il patrocinio del Comune e delle associazioni albergatori locali si svolgerà infatti per la prima volta a Chianciano Terme nel modernissimo palazzetto dello sport, un incontro internazionale fra la rappresentativa universitaria della Bulgaria e la selezione nazionale Cusi.

Oltre al presidente di giuria internazionale Alessandro Di Ciolo, sarà presente il campione del mondo e olimpionico Michele Maffei, recente medaglia d'argento ai giochi di Mosca, nonché il segretario della FIS Stefanini.

La formula dell'incontro sarà la seguente: le squadre schiereranno tre tiratori per ogni arma (spada, sciabola, fioretto maschile, fioretto femminile). Nelle singole specialità ciascun tiratore incontrerà i tre avversari per un totale di nove assalti individuali. Nella prima serata (questa sera) si affronteranno le formazioni di spada e di sciabola, per una durata complessiva di circa un'ora e mezzo; nella seconda serata si concluderà l'incontro con le formazioni di fioretto maschile e femminile.

Per i bulgari saranno presenti i campioni nazionali universitari ed assoluti e quasi tutti i componenti della nazionale assoluta. Della rappresentativa italiana faranno parte anche cinque tiratori del Cus Siena.

COMUNE DI CAPANNORI

C.A.P. 55012 - Sede in Capannori

PROVINCIA DI LUCCA

IL SINDACO

RENDE NOTO

che è indetto un Concorso Pubblico — per titoli ed esami — per la copertura di n. 3 posti di Vigilatrice d'infanzia (occorre il possesso del Diploma di Vigilatrice d'Infanzia);

che il termine per la presentazione delle domande di Ammissione scade il giorno 20 Novembre 1980;

che per le informazioni e i chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune di Capannori.

Rende noto, altresì, che con il presente devesi intendere annullato il precedente bando relativo ai posti sopra indicati.

IL SINDACO, Gilli Romano

PRODUZIONE ARREDAMENTI

Esposizione mq. 5000

rud mobili

INDUSTRIA PER L'ARREDAMENTO

50059 S. Amano Vinci (Firenze)

Tel. (0571) 584159

FA.DA.CAR. s.r.l.

Via Pietrasantina, 18 - PISA - Tel. 050/48657

Concessionaria auto

GIAPPONESI

SOVIETICHE - BRASILIANE

COLT MITSUBISHI	L. 6.450.000
ŽAZ	L. 3.250.000
MOSKVICH	L. 4.030.000
LADA NIVA 4 x 4	L. 9.500.000
LAFER	L. 11.450.000

PREZZI CHIAVI IN MANO!!!

Prove e dimostrazioni

GARANZIA CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO ANNI UNO - PER TUTTI I MODELLI

Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali